

## **Contaminazioni romanze nella varietà parlata di arabo tunisino**

Amira Lakhdhar  
*Università di Pavia*  
*emirbrh@yahoo.it*

L'evoluzione di ogni lingua particolare risulta dall'azione combinata di vari fattori che ne fanno la singolarità. In questo contributo s'intende indagare uno dei fattori principali che fanno la singolarità della varietà parlata di arabo tunisino: "le contaminazioni linguistiche". Di primo acchito, un tema del genere potrebbe sembrare incongruo in una giornata di studi sulle lingue romanze, sennonché il responsabile principale di queste contaminazioni sono proprio due lingue romanze: il francese e l'italiano (soprattutto nella varia gamma dei dialetti siculi).

All'interno della parlata tunisina, queste "contaminazioni linguistiche" non sono percepite dagli utenti della lingua come elementi di sporcizia e di corruzione da risanare, bensì come elementi essenziali della propria lingua e della propria cultura. Esse in realtà non sono altro che il risultato di una grande creatività e innovazione linguistiche che, incrociando e fondendo elementi di diversa provenienza, danno origine a costrutti e forme nuove. La presente comunicazione intende dimostrare come il francese e l'italiano, due lingue così vicine geograficamente e al contempo così lontane tipologicamente dalla varietà parlata di arabo tunisino ne abbiano cambiato il volto nel corso del tempo, non solo sul piano semantico e lessicale, ma anche ai più profondi livelli della morfologia e della sintassi. Verranno esaminati i calchi, le espressioni miste (metà arabe/metà romanze), le ibridazioni (radicale arabo + suffisso romanzo), la creazione di nuovi paradigmi verbali a partire da voci romanze e l'appropriazione di lessemi appartenenti al mondo della tecnologia e dei mass media, oppure di lessemi che si riferiscono a situazioni o fenomeni nuovi o insoliti che hanno investito la società tunisina.